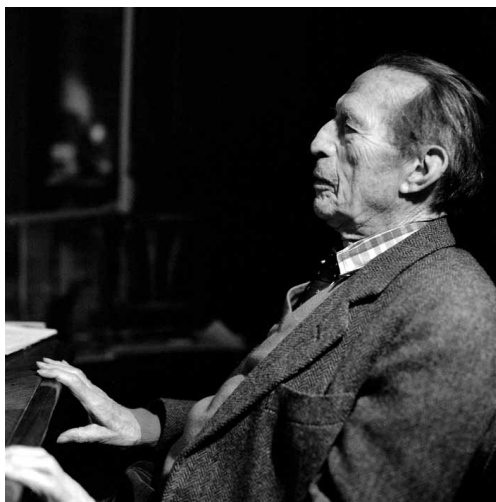


## RAFFAELE DE GRADA



Raffaellino De Grada (Zurigo, 28 febbraio 1916 – Milano, 1 ottobre 2010), è stato partigiano, politico rivoluzionario, scrittore e critico d'arte. Figlio del pittore Raffaele De Grada, per distinguersi dal quale veniva chiamato Raffaellino o Raffaele *junior*, visse la sua adolescenza a San Gimignano e Firenze. Nel 1935 cominciò l'attività di critico d'arte e, nel 1938, trasferitosi a Milano, assieme ad un folto gruppo di intellettuali antifascisti, di cui faceva parte suo cognato Ernesto Treccani, fondò e diresse la rivista «Corrente» e la "Galleria della Spiga". In quegli anni scrive su «L'Italia Letteraria», «L'Orto», «Augustea» e soprattutto su «Solaria», che è la rivista dove intervengono i letterati antifascisti. La frequentazione degli ambienti antifascisti e l'attività politica gli procurarono un primo arresto già nello stesso 1938. Il 27 marzo 1943 fu nuovamente arrestato perché individuato come organizzatore degli scioperi alla Pirelli e altre fabbriche milanesi. Dopo la caduta del fascismo (25 luglio 1943), assieme al comunista Celeste Negarville, fu redattore del quotidiano «L'Unità» clandestina. Nei primi mesi del 1944 organizzò la prima Guardia nazionale a Milano, quindi il Fronte della Gioventù comunista (con Eugenio Curiel, Quinto Bonazzola, Gillo Pontecorvo e Luca Staletti). È già partigiano in Lombardia e in Toscana, dove combatté a partire dal 4 agosto 1944 e fino alla Liberazione. Fu uno dei maggiori interpreti della battaglia di Firenze, città che, il 25 aprile 1945, dichiarò libera dai nazifascisti leggendo il comunicato della Liberazione al Giornale Radio con lo pseudonimo di *Criticus*. Nel 1949, grazie al suo impegno antifascista, entrò, insieme al comunista cinese Kuo-Mo-Jio, nella segreteria del Movimento Mondiale dei Partigiani della Pace, presieduto dal premio Nobel per la chimica (1935) Frédéric Joliot Curie, dove conobbe e strinse amicizia con alcuni tra i più grandi intellettuali del mondo, fra cui i filosofi Merleau-Ponty, Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir, la scienziata Marie Curie, i pittori Pablo Picasso (membro del direttivo), Renato Guttuso, i poeti Pablo Neruda, Rafael Alberti e Salvatore Quasimodo, gli scrittori Primo Levi, Natalia Ginzburg e il sovietico Ilya Ehrenburg, molti altri ancora, tra cui interessante fu il suo rapporto con Carlo Levi, l'antifascista ebreo torinese autore del *Cristo si è fermato a Eboli*.

Ancora giovane divenne prima direttore dell'Eiar (da cui poi doveva nascere l'attuale Rai), poi redattore capo della Rai per l'Alta Italia, quindi giornalista per diverse testate, tra le quali «Il '45», «Realismo», «L'Unità», «Giorni-Vie Nuove», «L'illustrazione Italiana», il «Corriere della Sera». Fu titolare della Cattedra di Storia dell'Arte e per anni direttore dell'Accademia di Brera, consigliere del Teatro alla Scala e del Museo Poldi Pezzoli.

Raffaellino De Grada dedicò l'intera vita alla politica: fu dirigente della Federazione milanese del Partito comunista italiano, primo segretario della Sezione del Pci "Palmiro Togliatti" della stessa città, consigliere comunale di Milano per il Pci (1946-1959), Deputato per la III Legislatura (1958-1963), in cui si distinse per aver presentato 37 disegni di legge. Nel 1968-69, assieme a Giuseppe Alberganti, Salvatore Toscano e Angelo Cassinera, fondò il Movimento Lavoratori per il Socialismo, per il quale diresse la rivista «Fronte Popolare» e «Realismo», riviste politico-letterarie che in quegli anni ebbero un grande successo di popolarità. Nel 1978 fece parte, insieme a Giuseppe Alberganti e Luca Cafiero, della delegazione del Mls ricevuta a Pechino dal Partito comunista cinese. Dopo l'esperienza del Mls, si iscrisse a Democrazia Proletaria, di cui fu consigliere comunale di Milano per alcuni anni. Fu sempre vicino all'esperienza politica del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista). Nel 1991-92, si iscrisse al Partito della Rifondazione comunista e, successivamente, nel 1998, al Partito dei Comunisti italiani. Nel 1991-93, assieme a Fosco Dinucci, Pietro Scavo, Angelo Cassinera, Mario Geymonat, Ennio Antonini e Maurizio Nocera, fu uno dei

fondatori del Centro Lenin Gramsci, divenuto poi Centro Gramsci per l'Educazione e la Cultura, attualmente Centro Gramsci di Educazione, la cui rivista è «Gramsci», mentre nel corso degli stessi anni, assieme a Mario Geymonat, Angelo Cassinera, Ennio Antonini, Ada Donno, Piero De Sanctis, Maurizio Nocera, contribuì a far nascere il Comitato nazionale m-l, dando vita alla rivista «La Via del comunismo».

La sintesi della sua prima parte di vita politica, De Grada l'ha compendiata in un libro di grande interesse storico-politico, *La grande stagione* (Anthelios edizioni, Milano, maggio 2001, pp. 267), che è il racconto della sua famiglia: dal bisnonno Raffaele, incarcerato dagli austriaci dopo il 1849, al nonno Antonio, emigrato in Svizzera dopo i fatti milanesi del 1898, e successivamente per passare al padre Raffaele, buon pittore a cavallo del sec. XVIII-XIX.

L'altro libro importante dal punto di vista politico, l'ultimo dato alle stampe dal compagno Raffaelino De Grada prima di morire, è stato *Panta Rei. Politica, società e cultura. Lo scenario italiano dal 1945 a oggi* (Silvana Editoriale, Milano, ottobre 2006, pp. 160), dove egli continua la storia narrata nel suo precedente libro. «Panta Rei» è la famosa massima di Eraclito, il cui significato è "Tutto scorre", cioè che la vita comunque va avanti. In questo libro, De Grada affronta, chiarendole, molte delle vicende, soprattutto politiche ma anche di storia dell'arte, che vanno dal secondo dopoguerra all'inizio di questo nostro XXI secolo.

*Maurizio Nocera, componente del Consiglio scientifico del Cge*